

Presentazione del libro “Zenzero” – Ed. Scatole Parlanti - 2019

di Iacopo Maccioni¹



Ambientato nel 1960, Zenzero è un romanzo che descrive il piccolo universo di Patrignone, un paese della provincia aretina. Le vicende vengono narrate in prima persona dai protagonisti, che riportano le proprie esperienze da vari punti di vista nell'arco di una giornata di fine inverno: da Enzino, alias Zenzero, un bambino che si affaccia al mondo degli adulti, a un prete che si interroga sul confine tra fede e superstizione; dal padre di famiglia a una figura impenetrabile come Maria la Gobba. La forte carica di umanità degli abitanti di Patrignone ci permette di riscoprire un mondo antico, in cui lo spettro della guerra e della miseria ancora permea i pensieri e i progetti delle persone, nella speranza di un futuro di maggior benessere e libertà. Una società tenuta in piedi da un senso di appartenenza e solidarietà viva e pulsante, poiché la sfida della mera sopravvivenza non la si può affrontare da soli.

Motivazione per l'attribuzione del Premio Speciale della Giuria – Premio Letterario Nazionale Bukowski 2018 – Opere inedite.

“Enzo, soprannominato Zenzero, è voce narrante, insieme a uno stravagante gruppo di personaggi, in un emozionante romanzo di formazione occultato dal fascino della trama corale. Petrognano prende vita attraverso i loro occhi: ingenui quelli del ragazzino, che si dice essere un po' lento, più smaliziati quelli della pettegola locale, del barbiere e del giornalista. Li accomuna la scelta di una narrazione pacata, pennellata sul protagonista di turno, scevra da effimeri trucchi. Ne scaturisce un gustoso spaccato di provincia alla fine degli anni Cinquanta, che sa di verità, forse personale. Prima ancora di farsi leggere, la storia si fa vedere grazie a una prosa allo stesso tempo ricca ed essenziale, straniante e familiare, intima e austera. In tempi di afflizione e di apocalissi proclamate, la carica di fiducia nella vita che traspare custodisce di per sé una notevole peculiarità di tratto.”

¹ **Iacopo Maccioni**, prima insegnante poi dirigente scolastico (oggi emerito), vive a Lucignano. Ama la musica, i viaggi, incontrare persone e le storie. Ha curato negli ultimi nove anni, con l'amico Roberto Nistri, un progetto di scrittura con e per gli alunni di un istituto scolastico e le relative pubblicazioni dei racconti per Edizioni Luì. Ha scritto articoli, in riviste specialistiche per insegnanti, sulla lettura e sulle prospettive educative; premesse, prefazioni, articoli, racconti su varie pubblicazioni e antologie. Ha collaborato, nel 2012, alla creazione e realizzazione del film del regista Rachid Benhadj “Aspettando il Maestro”. Ha pubblicato nel 2013 “Onirismi” con Europa Edizioni. Opera selezionata al primo Premio Internazionale di Letteratura Città di Como nel 2014 e finalista, nel 2017, al Premio Letterario Nazionale Giovane Holden, nella sezione opere edite. Nel 2016 ha curato “Ti racconto una storia” per Albatrello. Atti di un convegno/confronto Italia-Olanda sull'esperienza dell'inclusione scolastica e, sempre per Albatrello, “A quarant'anni dalla Legge 517/77”. Con la versione inedita del romanzo “Occhi di marrone” ha vinto il Premio Letterario Nazionale Giovane Holden.